

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BSIC8AC00B

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALO'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BSIC8AC00B	82,00	12,24
- Benchmark*		
BRESCIA	13.312,96	11,60
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'utenza dell'Istituto è alta e si può contare sul supporto e sulla partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica.	Nel Comune di Salò è presente la comunità di recupero "La casa della fraternità" dove soggiornano, come disposto dal Tribunale dei Minori, bambini e adolescenti provenienti da situazioni familiari di abuso, maltrattamento e forte disagio socio-economico-culturale. I minori sono inseriti per periodi più o meno lunghi a scuola, garantendo loro il diritto all'istruzione e all'inclusione sociale. La disoccupazione genitoriale e la presenza di famiglie svantaggiate incidono sull'utenza.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è turistico con lavori stagionali, ricco di attività commerciali, connotato da forte passaggio (alunni che si trasferiscono in entrata) e con la presenza di associazioni culturali e sportive.</p> <p>Il Comune di Salò supporta economicamente un percorso verticale di avvicinamento al teatro attraverso la manifestazione "Teatralò" e la realizzazione di spettacoli.</p> <p>Stretta è la collaborazione con gli Assessorati alla Pubblica Istruzione e ai servizi sociali.</p> <p>Il lago offre occasioni di riflessione circa la flora e la fauna locali. La scuola allaccia rapporti educativi anche con il servizio di polizia locale, di guardia costiera e con le biblioteche civiche.</p> <p>Il flusso migratorio di alunni stranieri consente l'attivazione di progetti interculturali (una settimana di attività scolastica è dedicata alla multiculturalità)</p>	<p>L'Istituto abbraccia due Comuni limitrofi differenti per numeri ma simili per conformazione territoriale: le frazioni, alcune delle quali di montagna, sono servite dai trasporti comunali e le scelte delle famiglie sono condizionate dalla conformazione del territorio e dalle esigenze lavorative.</p> <p>L'eterogeneità dei servizi e delle proposte educative inizia a trovare unicità nel documento del piano triennale dell'offerta formativa.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	1,9	3	3,4
	Tre o quattro sedi	23,3	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	74,8	65,5	67,3
Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	77,7	73,6	80,5
	Una palestra per sede	16,5	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	5,8	9,2	6,5
Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BSIC8AC00B - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,66666666666667	2,1	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BSIC8AC00B - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	46,6	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BSIC8AC00B - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	62,1	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BSIC8AC00B - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,35	9,51	9,85	9,09
Numero di Tablet	1,76	0,19	0,8	1,74
Numero di Lim	4,94	4,08	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BSIC8AC00B - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	5	3,72	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	17,6	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,6	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	16,5	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	16,5	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	31,9	28,5	19,3
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici sono messi in sicurezza e ogni anno viene consegnato agli uffici comunali di competenza il Documento di Valutazione dei Rischi con i necessari interventi di manutenzione.</p> <p>Le apparecchiature informatiche e la presenza di una LIM in ciascuna classe di scuola primaria e secondaria e nel plesso dell'infanzia consentono modalità diversificate di didattica. Attraverso i fondi FESR sono state potenziate le dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica: è stata ampliata l'infrastruttura di rete LAN/WLAN della scuola secondaria di I grado di Salò; è stata realizzata un'aula 3.0 per il plesso di scuola primaria di Salò.</p> <p>Attraverso il PNSD è stato realizzato presso la scuola secondaria di I grado di Salò un atelier creativo per le competenze chiave.</p> <p>I contributi privati si traducono in organizzazione di raccolte fondi, donazioni di beni e servizi gratuiti di prestazioni.</p>	<p>I finanziamenti di provenienza ministeriale sono prevalentemente destinati alla retribuzione del personale scolastico.</p> <p>Il rinnovamento delle apparecchiature è effettuato grazie ai fondi comunali, a quelli provenienti dalla rete territoriale cui la scuola afferisce e ai fondi strutturali europei.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSIC8AC00B	88	78,6	24	21,4	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	14.085	72,8	5.258	27,2	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:BSIC8AC00B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BSIC8AC00B	4	4,0	32	32,0	38	38,0	26	26,0	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	1.892	11,2	4.531	26,7	5.674	33,4	4.867	28,7	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSIC8AC00B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BSIC8AC00B	9	12,0	11	14,7	16	21,3	39	52,0
- Benchmark*								
BRESCIA	2.666	21,9	2.745	22,6	2.152	17,7	4.588	37,8
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BRESCIA	114	79,2	2	1,4	28	19,4	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	62,1	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	1	0,5	20,8
	Più di 5 anni	36,9	38,4	54,3
Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,5	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	59,2	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	17,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti sono stabili da più di 10 anni favorendo una continuità sugli alunni. La scuola primaria per contratto e per consolidamento di pratiche dedica tempo settimanalmente al lavoro di gruppo e alla condivisione del programma. Quasi tutti i docenti sono stati impegnati in corsi di formazione o autoformazione.</p> <p>La dirigenza è stata stabile da luglio 2014 a luglio 2016. Sono state emanate linee di indirizzo da parte del dirigente. E' stato deliberato in collegio dei docenti il piano annuale della formazione.</p>	<p>I docenti della scuola secondaria non hanno ancora pienamente acquisito competenze di lavoro di gruppo e di peer education. L'età media dei docenti è compresa tra 35 e 55 anni, dato superiore alle medie di riferimento.</p> <p>Solo una stretta minoranza di docenti non si è fatta coinvolgere in percorsi di formazione o aggiornamento.</p> <p>Meno del 10% dei docenti possiede una certificazione ECDL.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Cittadini stranieri a Salò (fonte: http://www.tuttitalia.it/lombardia/97-salo/statistiche/cittadini-stranieri-2015/)	Cittadini stranieri Salò 2015.pdf
Cittadini stranieri a Gardone Riviera (fonte: http://www.tuttitalia.it/lombardia/40-gardone-riviera/statistiche/cittadini-stranieri-2015/)	Cittadini stranieri Gardone Riviera 2015.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC8AC00B	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BRESCIA	97,0	97,5	97,6	96,5	96,5	98,9	99,7	99,7	99,8	99,7
LOMBARDIA	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1	99,2	99,7	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BSIC8AC00B	96,6	99,1	99,1	92,2
- Benchmark*				
BRESCIA	96,9	97,5	96,7	97,4
LOMBARDIA	96,7	97,2	97,1	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSIC8AC00B	20,2	38,3	22,3	12,8	5,3	1,1	21,6	25,0	23,3	19,8	6,0	4,3
- Benchmark*												
BRESCIA	25,6	26,3	22,1	17,1	6,1	2,8	22,8	25,7	23,9	18,2	6,0	3,4
LOMBARDI A	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3	22,7	27,7	24,1	17,6	5,4	2,6
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC8AC00B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC8AC00B	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BRESCIA	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC8AC00B	4,7	1,8	1,9	1,8	3,2
- Benchmark*					
BRESCIA	1,2	1,1	1,1	1,1	1,0
LOMBARDIA	1,1	1,2	1,1	1,0	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC8AC00B	2,7	1,1	5,2
- Benchmark*			
BRESCIA	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	0,9	0,8	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC8AC00B	0,9	0,0	1,9	0,9	1,0
- Benchmark*					
BRESCIA	2,7	2,3	2,2	2,0	1,8
LOMBARDIA	2,0	1,9	1,6	1,5	1,3
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC8AC00B	2,6	1,1	3,2
- Benchmark*			
BRESCIA	1,8	1,8	1,6
LOMBARDIA	1,5	1,4	1,3
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola primaria garantisce appieno il successo formativo di tutti i suoi studenti ponendo particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Nel PTOF vengono esplicitati criteri di valutazione finale adeguati a garantire il successo formativo degli studenti (la progressione; il confronto tra il livello di partenza e quello di arrivo; la personalizzazione dei percorsi).</p> <p>E' significativamente diminuita la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva grazie alla consulenza di una psicopedagoga che aiuta i docenti nell'individuazione degli alunni BES, alla progettazione di percorsi specifici per il recupero, all'adozione di una didattica adattiva e alla definizione di criteri chiari e condivisi per la non ammissione.</p> <p>Per quanto riguarda la distribuzione degli studenti per fasce di livello in relazione al voto dell'Esame di stato, si registra un aumento degli alunni che si collocano nei livelli alti di valutazione.</p> <p>L'Istituto è in linea con le medie di riferimento.</p> <p>Il tasso di abbandono è pressoché nullo.</p>	<p>Nonostante sia in essere un curricolo in verticale non sono da tutti condivisi criteri di valutazione calibrati.</p> <p>Non tutti i docenti hanno fatta propria un'idea di valutazione, volta alla riduzione dell'insuccesso scolastico, al rafforzamento delle competenze di base e intesa come stimolo al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.</p> <p>Alcuni docenti faticano tuttora ad applicare le misure compensative e dispensative previste dai PDP per una scarsa conoscenza delle strategie inclusive.</p> <p>E' ancora diffusa la valutazione sommativa attraverso la quale si mira ad accertare il possesso di conoscenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento.</p> <p>L'Istituto risente di un costante flusso di alunni in entrata e in uscita, sia per la conformazione turistica del territorio che per la presenza di una comunità di accoglienza per minori e loro famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti degli scrutini della primaria dimostrano il successo scolastico in quanto la totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva. La primaria assicura il raggiungimento dei traguardi formativi anche a coloro che presentano situazioni di svantaggio sia sul piano degli apprendimenti che su quello socio-culturale-familiare. Nella scuola secondaria, invece, cominciano a ridursi i non ammessi alla classe successiva e i criteri di selezione atti a garantire il successo formativo degli studenti non sempre sono condivisi da tutti i docenti.

La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7) è superiore ai riferimenti nazionali e ai dati del 2014/2015. Tuttavia nell'a.s. 2016/2017 si è registrata un'inversione di tendenza: rispetto alle medie di riferimento, sono diminuiti gli alunni che si collocavano nei livelli bassi (6-7) e sono aumentate le eccellenze (9-10 e 10 con lode).

L'Istituto accoglie, nel limite della disponibilità di posti, studenti provenienti da altre scuole.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSIC8AC00B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17											
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		44,1	41,8			55,0	52,4		2-Scuola primaria - Classi seconde	40,4	
	↓	↓	↓	n.d.	54,0	↔	↔	↑	n.d.	BSEE8AC01D	39,8
	n/a	n/a	n/a	n/a	52,8	n/a	n/a	n/a	n/a	BSEE8AC01D - 2 A	40,0
	↓	↓	↓	n.d.	55,0	↔	↔	↑	n.d.	BSEE8AC01D - 2 B	34,6
	↓	↓	↓	n.d.	46,7	↓	↓	↓	n.d.	BSEE8AC01D - 2 C	44,2
	↔	↔	↑	n.d.	56,7	↔	↑	↑	n.d.	BSEE8AC02E	41,7
	n/a	n/a	n/a	n/a	57,3	n/a	n/a	n/a	n/a	BSEE8AC02E - 2 A	44,4
	↔	↔	↑	n.d.	60,4	↑	↑	↑	n.d.	BSEE8AC02E - 2 B	38,5
	↓	↓	↓	n.d.	54,1	↔	↔	↑	n.d.		
	59,2	55,8			55,8	53,9			5-Scuola primaria - Classi quinte	58,0	↔
	↑	-1,5	56,1	↔	↔	↑	-2,1	BSEE8AC01D	58,8	n/a	n/a
	n/a	n/a	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a	BSEE8AC01D - 5 A	60,1	↔	↔
	↑	0,0	59,9	↑	↑	↑	1,9	BSEE8AC01D - 5 B	56,2	↓	↓
	↔	-1,4	50,1	↓	↓	↓	-6,7	BSEE8AC01D - 5 C	60,6	↔	↑
	↑	1,4	49,9	↓	↓	↓	-7,9	BSEE8AC02E	55,4	n/a	n/a
	n/a	n/a	64,8	n/a	n/a	n/a	n/a	BSEE8AC02E - 5 A	55,4	↓	↓
	↔	-2,8	64,8	↑	↑	↑	7,8			64,8	61,9
		54,8	50,6			68,8	↑	↑	↑		n.d.
	61,1	↑	↑	↑	n.d.	BSMM8AC01C	69,4	n/a	n/a	n/a	n/a
	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a	BSMM8AC01C - 3 A	72,8	↑	↑	↑	n.d.
	65,0	↑	↑	↑	n.d.	BSMM8AC01C - 3 B	67,8	↑	↑	↑	n.d.
	64,1	↑	↑	↑	n.d.	BSMM8AC01C - 3 C	68,8	↑	↑	↑	n.d.
	56,6	↑	↑	↑	n.d.	BSMM8AC01C - 3 D	68,1	↑	↑	↑	n.d.
	57,9	↑	↑	↑	n.d.	BSMM8AC02D	66,5	n/a	n/a	n/a	n/a
	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a	BSMM8AC02D - 3 A	66,5	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSEE8AC01D - 2 A	7	8	3	0	7	6	4	2	4	7
BSEE8AC01D - 2 B	11	3	1	3	6	10	6	4	1	5
BSEE8AC01D - 2 C	9	5	4	0	9	6	2	7	4	8
BSEE8AC02E - 2 A	4	3	1	1	7	2	4	2	1	6
BSEE8AC02E - 2 B	3	5	0	2	3	2	2	6	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC8AC00B	32,4	22,9	8,6	5,7	30,5	24,8	17,1	20,0	11,4	26,7
Lombardia	28,4	18,3	8,6	8,0	36,6	22,5	17,1	15,7	12,1	32,6
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSEE8AC01D - 5 A	4	2	6	3	6	3	3	3	3	9
BSEE8AC01D - 5 B	5	5	4	6	5	8	3	4	2	6
BSEE8AC01D - 5 C	3	4	3	3	7	7	3	4	1	4
BSEE8AC02E - 5 A	3	6	2	7	2	1	2	2	7	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC8AC00B	17,4	19,8	17,4	22,1	23,3	22,9	13,2	15,7	15,7	32,5
Lombardia	21,8	14,1	12,9	18,6	32,6	21,6	17,8	18,2	13,1	29,4
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSMM8AC01C - 3 A	1	2	5	5	9	1	3	1	5	12
BSMM8AC01C - 3 B	2	5	3	4	6	3	1	2	2	12
BSMM8AC01C - 3 C	3	3	5	5	8	7	2	4	1	10
BSMM8AC01C - 3 D	2	6	1	8	6	3	7	2	1	10
BSMM8AC02D - 3 A	3	3	7	5	5	3	4	2	3	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC8AC00B	9,8	17,0	18,8	24,1	30,4	15,2	15,2	9,8	10,7	49,1
Lombardia	15,0	17,5	19,7	22,8	25,0	22,3	15,2	12,3	14,8	35,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSIC8AC00B	3,2	96,8	6,4	93,6
- Benchmark*				
Nord ovest	4,7	95,3	7,2	92,8
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSIC8AC00B	1,7	98,3	10,2	89,8
- Benchmark*				
Nord ovest	6,9	93,1	7,1	92,9
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le classi quinte della scuola primaria presentano risultati pari alle medie regionali e superiori alla media nazionale sia in italiano e in matematica. Rispetto agli standard di riferimento la scuola conferma risultati pari o superiori nelle prove di matematica per le classi seconde e nelle prove di italiano e di matematica della classe terza secondaria.</p> <p>Alcuni progetti mirano allo sviluppo delle competenze sia di lettura che di logica.</p> <p>La scuola primaria da anni ha elaborato prove per classi parallele che permettono di monitorare gli apprendimenti. Ciò anche grazie a un progetto pluriennale che mira all'individuazione di disturbi specifici di apprendimento.</p> <p>Le riunioni di ambito e di dipartimento sono state potenziate per incentivare una progettazione per competenze e per classi parallele.</p> <p>La composizione delle classi denota una politica ispirata alla creazione di gruppi eterogenei.</p> <p>La percentuale di studenti classificati nei livelli di eccellenza in italiano è ancora superiore alla media per la scuola secondaria.</p> <p>La maggioranza degli alunni si colloca infatti nei livelli 4 e 5. Sono significativamente aumentati gli alunni che si collocano nei livelli di eccellenza in matematica sia per la V primaria che per la III secondaria.</p> <p>La presenza sul territorio di scuole dell'infanzia diverse ha significative ricadute sui processi di apprendimento.</p>	<p>Rispetto ai risultati dell'anno scolastico precedente si notano lievi peggioramenti. Si impone una continua ricerca didattico-metodologica sul lavoro per classi parallele e sui traguardi di competenza.</p> <p>I risultati di italiano nella scuola secondaria sono stabili, mancano tuttavia pratiche didattiche che aiutino a incrementare i risultati nel tempo; i dati, restituiti in sede di collegio dei docenti congiunto, non sono utilizzati per una riflessione e una riprogettazione all'interno dei dipartimenti.</p> <p>La varianza tra le classi è ancora molto significativa in particolare nella scuola primaria, nonostante una programmazione condivisa.</p> <p>Alcune classi conseguono risultati inferiori anche alla media di scuola: nel complesso le classi della primaria presentano maggiori difficoltà e una maggiore incidenza di alunni di livello 1 e 2.</p> <p>Le difficoltà legate alla competenza di letto-scrittura e di logica non sono sempre evidenti nel momento dello svolgimento delle prove.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La varianza tra le classi non facilita il miglioramento degli esiti. I risultati di matematica di scuola primaria sono ancora inferiori alla media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. Le prove comuni di istituto effettuate alla scuola primaria e alcuni progetti di arricchimento dell'offerta formativa stanno gradualmente evolvendo da una progettazione per conoscenze a una per competenze.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha avviato un processo di cambiamento attraverso la costruzione di un curriculum verticale per le competenze chiave. In collaborazione con altre agenzie, sono promosse azioni e progetti volti allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (Mediazione tra pari, Consiglio comunale dei ragazzi, Adozione a distanza, Donacibo, Natale di solidarietà, Cittadinanza attiva, Orto didattico, Settimana della Multiculturalità). Nella certificazione delle competenze chiave al termine della scuola primaria e secondaria di I grado la maggior parte degli alunni consegue un livello di padronanza intermedio. Vengono adottati indicatori comuni in verticale per l'assegnazione del voto di comportamento attraverso una griglia che tiene conto della collaborazione e partecipazione, dello spirito di iniziativa e dell'agire in modo autonomo e responsabile. Sono state elaborate griglie per l'osservazione delle competenze chiave degli alunni in situazione di disabilità. Nella valutazione del comportamento la maggior parte degli alunni si colloca nella fascia medio-alta. Non ci sono episodi significativamente problematici né comportamenti violenti tali da giustificare gravi sanzioni disciplinari. Qualora in essere, le sanzioni sono sempre accompagnate da azioni interlocutorie e costruttive che coinvolgono l'alunno, la famiglia e altri adulti di riferimento. Dall'a.s 2017 -2018 è presente un referente per la legalità che promuove azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.</p>	<p>La scuola lavora principalmente per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche e della competenza imparare a imparare. La nuova modalità di valutazione delle competenze chiave non è interiorizzata da parte di tutti i docenti di Istituto. Spesso il voto di comportamento è inteso solo come condotta in aula. Molte delle numerose iniziative e attività progettuali per la promozione delle competenze non sono organicamente valutate attraverso la stessa modalità di osservazione. Benché la scuola secondaria di I grado abbia individuato quali traguardi rispetto alla competenze chiave gli studenti dovrebbero acquisire al termine del triennio, non sono stati ancora definiti strumenti di osservazione, verifica e valutazione delle stesse. Manca una cultura di curriculum e valutazione per competenze, così come una didattica che parta dalla motivazione dello studente. L'attenzione è per ora legata all'interesse e alla preparazione del singolo docente. Il confronto diacronico sull'evoluzione dei ragazzi sia in relazione ai traguardi di apprendimento sia in relazione alle competenze chiave è appena abbozzato. Il passaggio di informazioni dalla primaria alla secondaria è stato avviato in modo coerente solo dall'a.s. 2015/2016. I docenti non hanno ancora acquisito sufficiente consapevolezza di strategie cooperative e di strategie di socializzazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative e azioni per lo sviluppo delle competenze chiave, adottando uno strumento comune per valutarne il raggiungimento. Per la maggior parte degli alunni buoni sono i livelli conseguiti nelle quattro competenze chiave considerate. Non sono presenti situazioni problematiche. Per i pochi casi necessari di richiami disciplinari, si sono avviate azioni interlocutorie, costruttive e talvolta sanzionatorie.

L'Istituto ha elaborato un curriculum verticale sulle competenze chiave, mettendo in atto un itinerario scolastico comune per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.

E' ancora da interiorizzare una cultura valutativa per competenze.

Sono ancora poco interiorizzate strategie per favorire un apprendimento cooperativo e per promuovere la formazione e la maturazione del gruppo classe.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	A	62,44	↑	↑	↑	80,00
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	B	54,17	↓	↓	↓	92,31
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	C	63,11	↑	↑	↑	81,82
BSIC8AC00B	BSEE8AC02E	A	55,60	↓	↓	↔	95,00
BSIC8AC00B			58,53	↔	↔	↑	87,10

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	A	59,92	↑	↑	↑	80,00
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	B	52,51	↓	↓	↓	88,46
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	C	54,02	↓	↓	↔	77,27
BSIC8AC00B	BSEE8AC02E	A	65,05	↑	↑	↑	95,00
BSIC8AC00B			57,73	↑	↑	↑	84,95

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	A	71,62	↑	↑	↑	86,96
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	B	67,74	↑	↑	↑	86,96
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	C	70,28	↑	↑	↑	91,30
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	D	68,02	↑	↑	↑	95,65
BSIC8AC00B	BSEE8AC02E	A	71,22	↑	↑	↑	85,19
BSIC8AC00B			69,79	↑	↑	↑	89,08

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	A	66,55	↑	↑	↑	86,96
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	B	60,21	↑	↑	↑	86,96
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	C	57,81	↑	↑	↑	91,30
BSIC8AC00B	BSEE8AC01D	D	55,72	↔	↑	↑	95,65
BSIC8AC00B	BSEE8AC02E	A	65,54	↑	↑	↑	85,19
BSIC8AC00B			61,16	↑	↑	↑	89,08

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	
BSIC8AC00B	BSMM8AC01C	A					47,37
BSIC8AC00B	BSMM8AC01C	B	51,18	↓	↓	↓	70,59
BSIC8AC00B	BSMM8AC01C	C	58,34	↓	↓	↑	50,00
BSIC8AC00B	BSMM8AC01C	D					40,91
BSIC8AC00B	BSMM8AC02D	A	61,42	↔	↔	↑	50,00
BSIC8AC00B			56,52	↓	↓	↔	50,98

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	
BSIC8AC00B	BSMM8AC01C	A	64,65	↑	↑	↑	57,89
BSIC8AC00B	BSMM8AC01C	B	52,30	↓	↔	↑	76,47
BSIC8AC00B	BSMM8AC01C	C	60,85	↑	↑	↑	50,00
BSIC8AC00B	BSMM8AC01C	D	55,27	↔	↔	↑	54,55
BSIC8AC00B	BSMM8AC02D	A	60,36	↑	↑	↑	55,00
BSIC8AC00B			58,45	↔	↑	↑	57,84

Sezione di valutazione


Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>I risultati nelle prove INVALSI evidenziano che gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro migliorano i risultati sia in italiano che in matematica.</p> <p>Un docente funzione strumentale coordina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il passaggio di informazioni degli alunni tra i diversi ordini di scuola e le indicazioni per la formazione delle classi prime della primaria e della secondaria.; - ulteriori passaggi per alunni in disagio; - il lavoro di una commissione specifica per la formazione classi prime; - il raccordo tra le varie possibilità orientative e le diverse proposte. <p>Sono monitorati i risultati dei test d'ingresso alunni classi prime: 85% degli alunni in ingresso nella Secondaria di Primo Grado ottengono risultati positivi nei test d'ingresso di italiano, 92,3% in matematica e 95% in inglese.</p> <p>Sono favoriti e organizzati incontri con associazioni del territorio, esperti pedagogici, dirigenze di scuole superiori...</p> <p>Esiste un progetto per definire il profilo orientativo di ogni studente nel rispetto dei propri punti di forza e di debolezza.</p> <p>Il monitoraggio sistematico dei risultati a distanza prosegue dallo scorso anno. Buona è la % di alunni promossi il primo anno della Secondaria di secondo grado e IeFP (74%) che hanno rispettato il consiglio orientativo</p>	<p>E' embrionale un sistema comune di verifica e valutazione delle strategie di insegnamento in relazione al raggiungimento delle abilità previste</p> <p>E' presente solo parzialmente uno sviluppo coerente del percorso formativo che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno.</p> <p>Manca la consapevolezza delle aspettative richieste in entrata da parte delle scuole secondarie di II grado.</p> <p>Manca la valorizzazione di competenze acquisite, così come il coinvolgimento attivo delle famiglie in un percorso di autopercezione e autovalutazione.</p> <p>% superiore alle scuole della Provincia di BS, lombarde e italiane di alunni delle classi secondaria non ammessi alla classe successiva</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora i risultati scolastici degli studenti; dal monitoraggio emerge che i risultati degli studenti sono buoni nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria di Primo grado, soddisfacenti nel passaggio dalla Secondaria di primo Grado a quella di Secondo grado e dei Percorsi di IeFP; il numero di abbandoni nel percorso di studi è contenuto. È stato avviato un percorso d'Istituto specifico mirato a sostenere i passaggi di ordine di Scuola degli alunni in collaborazione con le Scuole del territorio e a lavorare in team su classi parallele. Occorre migliorare la consapevolezza del lavoro di orientamento sia da parte del corpo docente che da parte delle famiglie. Valorizzare le capacità di ogni studente, fin dalla scuola dell'infanzia, faciliterebbe l'acquisizione di processo orientativo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,6	4,4
	3-4 aspetti	1	4,1	4,2
	5-6 aspetti	43,6	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	55,4	52,1	57,8
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1	3,4	4,6
	3-4 aspetti	0	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44,6	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,5	54,5	58
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	98,1	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	96,1	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47,6	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,7	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	34	26,9	27
Altro	Dato mancante	10,7	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,2	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,2	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50,5	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	76,7	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	29,1	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	11,7	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,9	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	36,6	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	37,6	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	19,8	22,4	31,2
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	47,5	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	24,8	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	24,8	23,6	31,7
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	71,8	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	84,5	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	75,7	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	69,9	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	41,7	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	70,9	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	35,9	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	36,9	34	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	70,9	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	81,6	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	54,4	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	84,5	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	35,9	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	74,8	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	42,7	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	39,8	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	5,8	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' stato elaborato il curricolo verticale di Istituto. Le commissioni continuità e valutazione hanno lavorato congiuntamente per allineare i traguardi di competenza tra i diversi livelli di scuola.</p> <p>L'offerta formativa è rispondente ai bisogni dell'utenza e alle attese educative e formative dei contesti locali, anche attraverso la partecipazione diretta e attiva alle proposte delle amministrazioni comunali e delle agenzie territoriali.</p> <p>E' in essere una progettazione rispettosa del curricolo verticale progressivo e unitario.</p> <p>La maggior parte dei docenti utilizza per la progettazione modelli comuni.</p> <p>E' ormai prassi consolidata inserire all'interno del Piano annuale degli impegni 4 riunioni di area/ambito percepiti da molti docenti come momenti utili di proposta, confronto e verifica.</p>	<p>Il curricolo verticale elaborato non è ancora strutturalmente organizzato per traguardi di competenza disciplinari, bensì per ordine di scuola e relative competenze.</p> <p>Occorre una maggior aderenza ai traguardi di competenza come declinati nel documento delle Indicazioni Nazionali.</p> <p>Alcuni docenti faticano a condividere l'idea di essere inseriti tutti in un processo globale di miglioramento.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,4	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,2	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,4	48,7	54,7
Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,6	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,9	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	49,6	51,7
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	48,1	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	39	45,8	51
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,5	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,7	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,9	54,8	56,8
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	31	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,8	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,1	57	61,1
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Itinerari comuni per specifici gruppi di studenti e progettazione di percorsi per il recupero e per il potenziamento.</p> <p>Criteri di valutazione comuni per le diverse discipline nella Scuola Primaria.</p> <p>Alto grado di progettazione unitaria nella Scuola dell'Infanzia.</p> <p>Progettualità d'Istituto nel complesso in linea con il piano di Miglioramento.</p> <p>Acquisizione della consapevolezza dell'utilità delle prove comuni come strumenti per la condivisione di obiettivi e di confronto sulla didattica.</p> <p>Nomina di referenti per le aree/ambiti disciplinari di italiano e matematica.</p>	<p>La programmazione per classi parallele nella Scuola Secondaria è in fase germinale.</p> <p>Necessaria una miglior organizzazione del lavoro per dipartimenti o aree disciplinari .</p> <p>Mancanza di un monitoraggio della progettazione e della conseguente riflessione intorno agli esiti formativi.</p> <p>Basso utilizzo di compiti autentici e di applicazione delle conoscenze in contesti.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alto grado di presenza di criteri comuni di valutazione per la Scuola dell'Infanzia. Introduzione di prove comuni di ingresso, intermedie e finali per alcune discipline. Avvio di un lavoro sulle rubriche di valutazione.</p>	<p>Mancanza di modalità di valutazione dei compiti e delle prestazioni in contesti autentici. Maggior importanza alla verifica dell'acquisizione di conoscenze rispetto alla valorizzazione delle abilità e delle competenze. Sono da consolidare per la scuola secondaria di I grado i criteri di valutazione che tengano conto del percorso dell'alunno, in linea con quanto esplicitato nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale. Da valorizzare la personalizzazione del processo di apprendimento di ogni alunno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha definito il proprio curriculum, i profili di competenza per le varie discipline e per gli anni di corso. I traguardi di competenza per ordine di scuola sono stati individuati, tuttavia ancora da consolidare. Le attività di ampliamento dell'Offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola ma devono essere maggiormente coerenti con il piano dell'offerta formativa e con i tempi scuola delle diverse realtà. Ci sono referenti per la progettazione didattica e la valutazione degli studenti e riunioni periodiche per ambiti e per dipartimenti disciplinari. Esistono prove comuni per alcune discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente per la scuola primaria ma va strutturata per la scuola secondaria di I grado.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,2	80,7	79,6
	Orario ridotto	1	1,2	3,8
	Orario flessibile	10,8	18,1	16,5
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,2	51,7	73
	Orario ridotto	5,9	27,8	12,6
	Orario flessibile	4,9	20,5	14,3
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	29,1	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	71,8	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,6	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,8	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81,6	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	69,9	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,5	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	35	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,2	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,7	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	83,5	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,2	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,7	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo sono dotati di laboratori (biblioteca, informatica, arte, scienze, musica...). In tutte le aule della scuola secondaria è installata una lavagna interattiva multimediale e a partire dall'a.s. 2016-2017 la dotazione LIM è stata estesa a tutte le classi della scuola primaria. Anche nella scuola dell'infanzia è stata installata una lavagna interattiva multimediale in uno spazio fruibile per tutte le sezioni. Le Figure di coordinamento dei laboratori sono previste nell'organigramma di Istituto e sono considerate necessarie dal Collegio dei Docenti.</p> <p>L'Istituto investe parte dei fondi previsti nel Piano di Diritto allo Studio Comunale per arricchire gli strumenti e i sussidi didattici in tutte le classi/sezioni.</p> <p>Il tempo prolungato, sostenuto dalla dirigenza e dalle amministrazioni comunali, offre la possibilità di trovare altre forme didattico/espressive come il teatro oppure occasioni di recupero/rinforzo come lo studio assistito.</p> <p>L'Istituto risponde alle esigenze dell'utenza in merito all'articolazione oraria e offre occasioni di ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare.</p> <p>Il Programma Operativo Nazionale e i relativi fondi europei hanno permesso di ampliare la connessione internet di realizzare un atelier creativo nella scuola secondaria di Salò e un'aula 3.0 nella primaria di Salò.</p> <p>Gli spazi pubblici e privati del territorio sono sfruttati da studenti e docenti per fare scuola anche al di fuori delle aule.</p>	<p>Non tutti gli insegnanti sono attenti all'aspetto laboratoriale e ad offrire agli alunni esperienze pratiche legate alla didattica. Non è consolidato il lavoro per classi aperte o per gruppi poiché non interiorizzata la responsabilizzazione degli alunni. Non è applicata la flessibilità didattica e organizzativa per un uso non sempre efficiente degli spazi e delle risorse umane.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità'

Istituto:BSIC8AC00B - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	62,22	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	65,35	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BSIC8AC00B - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	25	42,8	49,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto aderisce alle proposte del territorio e della rete di scuole per la formazione e l'aggiornamento dei docenti in particolare in merito alle nuove modalità di insegnamento/apprendimento.</p> <p>La funzione strumentale per le apparecchiature, che svolge anche il ruolo di animatore digitale, è disponibile a formare il personale interno all'Istituto sulle nuove proposte multimediali. A partire dall'a.s 2015/2016 l'Istituto ha promosso al suo interno la formazione dei docenti sull'utilizzo delle nuove tecnologie, articolando il percorso in due livelli differenti (base e avanzato). Inoltre l'Istituto ha organizzato nel mese di settembre 2016 un corso di formazione sull'apprendimento cooperativo per una didattica efficace. La maggior parte dei docenti ha aderito a entrambe le proposte formative.</p> <p>A partire dall'a.s. 2015/2016 è stato istituito nell'Istituto anche il team per l'innovazione.</p> <p>I docenti della scuola dell'infanzia si confrontano settimanalmente, anche in momenti non strutturati, sulle metodologie didattiche.</p>	<p>Non tutti i docenti si lasciano coinvolgere nelle nuove pratiche metodologiche e applicano tecniche di insegnamento consolidate in anni di esperienza.</p> <p>Nonostante i momenti per il confronto siano favoriti dagli incontri di modulo per la primaria e dalle riunioni di ambito e dipartimento calendarizzate nel piano annuale degli impegni, non è ancora una prassi acquisita da tutto il corpo docente della scuola primaria e secondaria di primo grado.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BSIC8AC00B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,3	3,6	4,2
Un servizio di base		6,6	10,6	11,8
Due servizi di base		33	23	24
Tutti i servizi di base		57,1	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BSIC8AC00B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	80,2	70,4	74,6
Un servizio avanzato		14,3	23,7	18,2
Due servizi avanzati		4,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,1	0,7	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BSIC8AC00B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94,6	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		4,3	4,5	2,9
Azioni costruttive		1,1	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BSIC8AC00B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		61,5	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie	X	27,1	31,4	29,4
Azioni costruttive		10,4	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		1	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BSIC8AC00B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	88,3	88,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		8,5	7,1	6,1
Azioni costruttive		1,1	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		2,1	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BSIC8AC00B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		72,8	66,9	64,3
Nessun provvedimento		2,2	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		19,6	21,6	23,3
Azioni costruttive		4,3	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		1,1	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:BSIC8AC00B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BSIC8AC00B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BSIC8AC00B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BSIC8AC00B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA


Istituto:BSIC8AC00B - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,53	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,68	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha sportelli di ascolto e di supporto psicologico per docenti, famiglie e studenti della scuola secondaria al fine di prevenire ogni forma di disagio relazionale ed emozionale.</p> <p>L'Istituto ha stilato un documento in verticale di sviluppo delle competenze di cittadinanza, con particolare riguardo al rispetto delle regole, dei luoghi, di se stessi e degli altri.</p> <p>Le sanzioni e i provvedimenti disciplinari sono accompagnati da riflessione critica circa la presa di coscienza e l'assunzione di responsabilità. Ogni intervento è mirato alla partecipazione collettiva e non all'isolamento punitivo.</p> <p>Il progetto di educazione alla cittadinanza del Consiglio Comunale dei Ragazzi ha lo scopo di aumentare la consapevolezza delle proprie azioni e della responsabilità sociale all'interno della collettività scolastica.</p> <p>E' attivo nella scuola primaria il progetto di mediazione dei conflitti tra pari per educare gli alunni al giusto equilibrio relazionale e al suo ripristinarsi dopo ogni conflitto in maniera autonoma.</p> <p>La scuola dell'infanzia lavora costantemente per la promozione e l'acquisizione delle competenze sociali assegnando ruoli e responsabilità agli alunni.</p> <p>A partire dall'a.s. 2017-2018 il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo ha promosso nell'IC azioni di prevenzione con il coinvolgimento di alunni, genitori, docenti, anche in collaborazione con il territorio.</p> <p>Sono state stilate le linee guida per l'utilizzo consapevole e sicuro delle TIC.</p>	<p>La gestione dei conflitti e la cura del rapporto tra adulto e adolescente, con conseguenti ricadute sul rendimento scolastico, non sono sempre omogenee all'interno dei diversi consigli di classe.</p> <p>Nonostante a settembre 2016 sia stato avviato un percorso di formazione sull'apprendimento cooperativo, non tutti i docenti sono ancora preparati a lavorare per gruppi, attraverso tecniche di apprendimento cooperativo, di peer to peer education e di distribuzione dei compiti.</p> <p>Negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 l'UST di Brescia aveva messo a disposizione delle istituzioni scolastiche una piattaforma per la compilazione di questionari di auto-percezione che proposti al corpo docente e alle famiglie non hanno avuto una restituzione significativa per il basso numero di questionari compilati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in parte alle esigenze formative degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se non da tutti i docenti. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente alla disponibilità di coinvolgimento dei singoli docenti. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise non sempre in modo omogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci. La scuola promuove, in collaborazione con gli enti locali, le associazioni e le forze dell'ordine le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Gli studenti utilizzano le nuove tecnologie per la realizzazione di ricerche, soprattutto in vista dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, e per la partecipazione a concorsi. Gli spazi pubblici e privati del territorio sono sfruttati da studenti e docenti per fare scuola anche al di fuori delle aule.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,8	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,2	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33	33,3	23,1
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	85,4	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	49,5	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	28,2	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,1	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	40,8	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola favorisce attività di gruppo in cui sono inseriti gli alunni BES. Vengono attivati progetti di sport e inclusione. Gli insegnanti di sostegno specializzati applicano costantemente strategie inclusive in raccordo con gli insegnanti curricolari. Nei piani di lavoro è stata inserita la voce "Piano Individualizzato" in cui ogni insegnante esplicita gli obiettivi per l'alunno/a con BES. I PDP e i PEI vengono aggiornati con regolarità ogni anno e sono monitorati all'interno dei consigli di classe o durante gli incontri di programmazione. Nella primaria è attivo un progetto di monitoraggio sui disturbi della letto-scrittura e della dislessia. Nella primaria e secondaria vengono somministrate prove MT e test AC-MT sotto la supervisione di una psicopedagogista. I risultati delle prove Invalsi degli studenti stranieri di prima e seconda generazione sono superiori alle medie di riferimento. E' presente il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri neo arrivati. Vengono somministrate prove d'ingresso, anche in presenza di mediatori culturali, sono raccolte informazioni dalle famiglie, sono attivati percorsi di alfabetizzazione in corso d'anno. L'Istituto dedica una settimana alle attività multiculturali. Sono stilate competenze in uscita specifiche per gli alunni in situazione di disabilità. Dall'a.s. 2016-17 è stato avviato il portfolio per i BES e dal corrente anno è stato istituito un gruppo di lavoro sui BES che affianca la figura strumentale .</p>	<p>I documenti relativi agli alunni con disturbi specifici e con disabilità non sono sempre curati nel dettaglio né consegnati nei termini previsti alle famiglie e alla dirigenza. I docenti nominati sul sostegno non sempre sono propensi a seguire con regolarità corsi di formazione-aggiornamento sulle nuove strategie di inclusione. I docenti non specializzati non hanno consapevolezza del ruolo del docente di sostegno all'interno del team docente. Non sempre le strategie adottate hanno ricadute misurabili sulla riuscita del percorso formativo, mancano indicatori di sviluppo e crescita formativa. Occorre curare con maggior attenzione il passaggio di alunni con BES da un livello di scuola all'altro.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,3	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	48,5	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	2,9	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	20,4	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	10,7	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	4,9	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	18,4	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	22,3	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,3	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	13,6	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	59,2	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,6	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	13,6	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	33	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	20,4	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70,9	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	26,2	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	38,8	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	42,7	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,8	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54,4	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	27,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	1,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	68,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,2	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	66	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,4	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,2	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	68,9	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	4,9	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola attua interventi di potenziamento, in particolare sulla lingua inglese, nei giochi sportivi, nelle competizioni logico, linguistiche e matematiche.

Le Lim favoriscono la didattica per immagini in particolare per gli studenti con maggior difficoltà che nel nostro Istituto coincidono con coloro che presentano disagio socio-famigliare. Gli interventi per supportare gli studenti in difficoltà si sviluppano intorno alle attività di espressione del sé: teatro, musica, arte, danza hanno ricadute positive sull'apprendimento. Le verifiche sono programmate nel rispetto della gradualità dell'apprendimento.

Sono state assegnate risorse per il potenziamento e l'intera organizzazione scolastica le ha accolte in modo proficuo.


La didattica è prevalentemente frontale.

I docenti non sono ancora adeguatamente formati per nuove modalità del fare scuola.

Mancano momenti di condivisione dei curricula, dei piani di lavoro e dei risultati attesi e raggiunti.

Le numerose assenze dei docenti non hanno permesso di sfruttare a pieno la potenzialità delle diverse risorse umane nonché dell'organico assegnato per il potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per l'inclusione sono sufficienti ma ci sono aspetti da migliorare: gli obiettivi educativi sono graduati sebbene il loro raggiungimento venga monitorato non sempre regolarmente.
La scuola dedica attenzione ai temi interculturali.
Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non sempre calibrati sui prerequisiti.
La personalizzazione del lavoro d'aula non ha sempre la dovuta considerazione nel processo di pianificazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,2	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	67	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,1	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	82,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	81,6	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	16,5	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,1	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	74,8	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	74,8	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	73,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	60,2	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	16,5	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un docente funzione strumentale cura il raccordo tra i vari ordini di scuola e gli insegnanti sono disponibili a partecipare alle attività e agli incontri previsti dal gruppo di lavoro per la continuità formativa.</p> <p>Le azioni intraprese sono: analisi dei curricula per individuare possibili elementi di continuità, riflessione intorno alle abilità acquisite dagli alunni, le loro peculiari modalità di apprendimento e gli aspetti relazionali; monitoraggio dei risultati dei test d'ingresso; programmazione e realizzazione di progetti per favorire l'incontro tra alunni di ordini di scuola diversi; visite alle scuole con predisposizione di attività educativo - espressive di tipo laboratoriale; incontri con famiglie e scuole del territorio; incontri partecipati per la formazione di gruppi classe rispettosa delle differenze. Attraverso il lavoro congiunto delle commissioni di lavoro continuità e valutazione è stata intrapresa un'azione di riflessione sulle tappe di apprendimento raggiunte e attese nel passaggio tra scuola primaria e secondaria, sulla base delle quali costruire il lavoro successivo, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali.</p> <p>Dall'anno scolastico 2016-2017 in collaborazione con il teatro Grande di Brescia è stato avviato un progetto ponte tra gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo anno di primaria volto allo sviluppo di competenze trasversali con particolare attenzione all'ambito espressivo.</p>	<p>A fronte del monitoraggio sui risultati dei test di ingresso manca una restituzione conseguente alla relativa riflessione. Le attività educative comuni tra alunni delle classi ponte sono ancora una prassi limitata.</p> <p>Si rileva l'assenza di una sistematica documentazione dei percorsi intrapresi, così come di un portfolio per ogni alunno/a. Manca uno sviluppo coerente del percorso formativo che valorizzi le competenze acquisite dall'alunno.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,1	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	79,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	79,6	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,1	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	57,3	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	65	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	91,3	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	25,2	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un docente funzione strumentale cura il raccordo tra le varie possibilità orientative e le diverse proposte.</p> <p>L'Istituto interagisce con molteplici istituzioni formative e agenzie sociali: scuole secondarie di secondo grado, famiglie, Comuni, associazioni, aziende.</p> <p>Sono intraprese azioni per valorizzare lo sviluppo integrale della persona nella sua identità e nel rispetto delle scelte (test orientativi e attitudinali, colloqui, sportelli, stesura del profilo orientativo).</p> <p>Il monitoraggio sistematico dei risultati a distanza prosegue dal 2014/2015.</p> <p>Sono attivi già dalla scuola primaria percorsi per prevenire la devianza e il disagio sociale.</p> <p>In collaborazione con il centro territoriale per l'inclusione sono attivati interventi specifici per l'orientamento degli alunni con disabilità.</p>	<p>L'orientamento è delegato quasi esclusivamente alla funzione strumentale senza una cura puntuale da parte di tutti i soggetti coinvolti.</p> <p>Manca un progetto ben articolato per aiutare gli alunni a costruire il proprio percorso di vita.</p> <p>Gli incontri di formazione e di conoscenza dei percorsi formativi per le famiglie sono in essere ma necessitano di maggior divulgazione.</p> <p>I docenti coordinatori di classe non partecipano agli incontri organizzati a livello territoriale o di rete.</p> <p>Mancano azioni mirate al riorientamento.</p> <p>Spesso non c'è corrispondenza tra il consiglio orientativo dato dai docenti e la scelta delle famiglie (dato ancora inferiore alle medie di riferimento).</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
BSIC8AC00B	7,8	9,0	26,8	1,7	10,3	29,9	14,9	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BSIC8AC00B		48,8		51,2
BRESCIA		65,7		34,3
LOMBARDIA		65,1		34,9
ITALIA		68,7		31,3


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BSIC8AC00B	60,7	13,3
- Benchmark*		
BRESCIA	93,7	74,7
LOMBARDIA	93,5	74,5
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un docente funzione strumentale cura il raccordo tra le varie possibilità orientative e le diverse proposte.</p> <p>L'Istituto interagisce con molteplici istituzioni formative e agenzie sociali: scuole secondarie di secondo grado, famiglie, Comuni, associazioni, aziende.</p> <p>Sono intraprese azioni per valorizzare lo sviluppo integrale della persona nella sua identità e nel rispetto delle scelte (test orientativi e attitudinali, colloqui, sportelli, stesura del profilo orientativo).</p> <p>Il monitoraggio sistematico dei risultati a distanza prosegue dal 2015-2016.</p> <p>Sono attivi già dalla scuola primaria percorsi per prevenire la devianza e il disagio sociale.</p> <p>In collaborazione con il centro territoriale per l'inclusione sono attivati interventi specifici per l'orientamento degli alunni con disabilità.</p> <p>La rete di scuole Garda -Val Sabbia ha svolto nell'a.s. 2017-2018 un percorso comune di ricerca-formazione-intervento per il miglioramento del processo di orientamento.</p>	<p>L'orientamento è delegato quasi esclusivamente alla funzione strumentale senza una cura puntuale da parte di tutti i soggetti coinvolti.</p> <p>Manca un progetto ben articolato per aiutare gli alunni a costruire il proprio percorso di vita.</p> <p>Gli incontri di formazione e di conoscenza dei percorsi formativi per le famiglie sono in essere ma necessitano di maggior divulgazione.</p> <p>I docenti coordinatori di classe non partecipano agli incontri organizzati a livello territoriale o di rete.</p> <p>Mancano azioni mirate al riorientamento.</p> <p>Non c'è corrispondenza tra il consiglio orientativo dato dai docenti e la scelta delle famiglie per più della metà dell'utenza (dato inferiore alle medie di riferimento, soprattutto per l'anno scolastico 2015-2016).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La continuità è strutturata discretamente: la scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; la qualità delle proposte è accettabile, ma manca la valutazione e la valorizzazione delle competenze acquisite. La collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola è da potenziare.

Per quanto concerne l'orientamento, gli studenti delle classi terze e le loro famiglie ricevono tutte le informazioni utili circa l'offerta formativa del territorio e della provincia, sono coinvolti in attività specifiche di orientamento, tra cui la partecipazione a microstage organizzati dagli istituti scolastici di secondo grado e dalla Formazione Professionale.

Per ogni alunno viene stilato un profilo orientativo che tiene conto delle inclinazioni/attitudini, della motivazione allo studio, del metodo e dell'impegno scolastico. La scuola compie un'analisi delle inclinazioni degli studenti anche tenendo conto di informazioni degli anni precedenti e del monitoraggio dei propri alunni in uscita, monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola, anche se la percentuale di coloro che non seguono il consiglio orientativo è ancora inferiore alle medie di riferimento. Manca il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità dell'istituto sono definite all'interno del PTOF, in cui viene ben delineato il percorso formativo degli alunni. Ogni anno il Piano dell'Offerta Formativa viene illustrato e consegnato in formato ridotto alle famiglie; è reso pubblico in formato .pdf sul sito web dell'Istituto. Esso promuove un apprendimento che si sviluppa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attraverso la continuità fra i diversi ordini di scuola, in sinergia con il territorio, • attraverso il contratto formativo in cui viene creata una corresponsabilità educativa, • attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa che tende a promuovere la valorizzazione delle diversità cognitive e affettive degli alunni con la personalizzazione dell'insegnamento, • attraverso l'attenzione ai bisogni educativi speciali. <p>Ogni anno si tengono tavoli di confronto con le Istituzioni Comunali e i rapporti con le altre istituzioni sono regolari e costanti. Il parere delle famiglie è determinante circa la costituzione dei tempi scuola, che sono proposti tenendo conto dello storico delle richieste.</p>	<p>La missione e le priorità della scuola sono continuamente sottoposte a esigenze mutevoli del territorio e delle sue famiglie. La società cambia a ritmo frenetico e l'impianto organizzativo ed educativo-didattico dell'istituto viene sottoposto a continue modifiche e adattamenti.</p> <p>I questionari di gradimento dell'offerta formativa proposti dall'UST non sono attendibili a causa della risposta non sufficiente dell'utenza.</p> <p>Le Linee di Indirizzo del dirigente scolastico devono essere maggiormente diffuse e interiorizzate.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso il PTOF e i suoi allegati, il Piano Annuale delle Attività e il Programma Annuale.</p> <p>Il Collegio dei Docenti è tenuto a verificare la riuscita dei progetti e delle attività didattiche previste. Gruppi di lavoro si tengono con regolarità per monitorare i processi e proporre cambiamenti.</p> <p>Le riunioni per aree/dipartimenti sono calendarizzate.</p> <p>Le scelte organizzative sono discusse in seno alla dirigenza tra dirigente e collaboratori.</p>	<p>I docenti non sono pienamente consapevoli del valore degli incontri collegiali, sufficientemente calendarizzati.</p> <p>Mancano monitoraggi puntuali sulle attività realizzate, così come un vero coinvolgimento da parte di tutti nella riuscita dei processi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	9,2	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	20,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,6	35,1	35
	Più di 1000 €	38,8	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BSIC8AC00B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	73	74,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	26,56	25,7	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BSIC8AC00B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,3934426229508	18,23	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BSIC8AC00B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	21,0526315789474	29,83	26,87	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	41,28	38,99	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	5,9	8,82	7,64	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	94,1			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	47,6	3,38	3,29	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	10,1	37,61	43,72	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	42,3			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	27	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-217	-10,5	-25	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:BSIC8AC00B - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	84	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-530	0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BSIC8AC00B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	17,35	15,38	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BSIC8AC00B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	4570,58333333333	6895,7	6873,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BSIC8AC00B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	64,53	63,45	71,07	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BSIC8AC00B - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	58,3678232173136	17,11	13,05	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato le seguenti funzioni strumentali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) area PTOF-PDM e valutazione e autovalutazione (2 docenti) 2) area BES (2 docenti) 3) Area digitale (1 docente) 4) orientamento/continuità (1 docente). <p>Ogni area oltre alla FS prevede una commissione.</p> <p>All'interno dell'istituto vi è una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità definiti dal Collegio dei docenti anche attraverso le nomine di figure strumentali. La dirigente inoltre individua tra i docenti i collaboratori per lo staff dirigenziale, tenendo conto delle competenze specifiche.</p> <p>Vi è una chiara divisione dei compiti tra il personale ATA definito dal piano annuale delle attività predisposto dal D.S.G.A. e approvato dalla dirigente scolastica.</p> <p>In fase di contrattazione sono definiti i criteri di ripartizione del FIS tenendo conto degli incarichi assegnati sulla base della disponibilità del personale e delle competenze esistenti. Poco più di un quarto del FIS va a beneficio del personale ATA, dato complessivamente in linea con le medie di riferimento.</p> <p>Le decisioni sono condivise all'interno della dirigenza tra figure apicali, referenti, coordinatori e rappresentanza sindacale.</p> <p>I modi dei processi decisionali posti in essere dalla scuola rientrano nel quadro dei modi prevalenti utilizzati a livello nazionale.</p> <p>Le sostituzioni sono effettuate anche e soprattutto per il tramite di cambi interni e grazie alla disponibilità dei docenti di potenziamento e non.</p>	<p>La divisione dei compiti tra il personale ATA non avviene regolarmente, anche a causa delle frequenti assenze e della non sempre puntuale disponibilità.</p> <p>La comunicazione, sebbene migliorata attraverso l'uso regolare delle caselle di posta elettronica e della segreteria digitale, non è sempre aperta nella sua orizzontalità e verticalità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BSIC8AC00B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	19,4	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	8,7	6,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	9,7	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	49,5	48,3	38,6
Lingue straniere	0	42,7	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,8	14,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	31,1	39,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	33	25,5	25,5
Altri argomenti	0	14,6	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	31,1	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	20,4	15,1	17,9
Sport	0	5,8	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BSIC8AC00B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		3,35	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BSIC8AC00B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BSIC8AC00B %
Progetto 1	Per migliorare le competenze digitali dei docenti
Progetto 2	Progetto in verticale per accrescere l'autostima negli alunni
Progetto 3	Progetti finalizzati al benessere psicofisico e all'acquisizione di buone pratiche e di competenze sociali e fisiche


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	4	6	19,9
	Basso coinvolgimento	7	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	89	84,6	61,3
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche si realizza attraverso le priorità definite all'interno del PTOF.</p> <p>L'attività progettuale mira a valorizzare il personale interno all'Istituto.</p> <p>La spesa per i progetti è inferiore alle medie di riferimento. La scuola raccoglie finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli previsti per il funzionamento.</p> <p>La tipologia di progetti prioritari scelti dalla scuola è in linea con le percentuali tipologiche prevalenti a livello nazionale. I progetti prioritari, come esplicitato nel PTOF, sono coerenti con le tematiche sviluppate in verticale nell'Istituto e hanno una durata pluriennale in linea con le medie di riferimento.</p> <p>L'intervento dell'esperto esterno è richiesto e previsto laddove sono necessarie specifiche competenze non in possesso da parte dei docenti interni.</p> <p>Alcuni progetti durano nel tempo e si ripetono di anno in anno.</p>	<p>Talvolta la ricchezza della proposta progettuale perde di vista la costruzione della verticalità dell'Istituto, frammentando le iniziative in progetti slegati l'uno dall'altro. Manca una figura di coordinamento dei progetti.</p> <p>L'attività progettuale non è valutata in risultati misurabili e non c'è una verifica sistematica tra le attese e le restituzioni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico ma deve maggiormente curare il monitoraggio e la restituzione dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e valorizzati attraverso la ripartizione del fondo di istituto e delle risorse economiche in avanzo. Una buona parte di queste è impiegata per l'attività progettuale della scuola, tuttavia frammentaria e ancora poco articolata in verticale. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, in particolare da parte dei Comuni, degli Enti Locali e delle associazioni di rete e territoriali. Tali risorse sono principalmente investite nella retribuzione del personale per attività aggiuntive.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BSIC8AC00B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	12,56	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	8,8	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	7,85	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	8,14	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	8,17	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,87	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	8,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	8,96	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,84	6,69	13,37
Temî multidisciplinari	0	8,05	6,82	13,51
Lingue straniere	0	8,14	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,11	6,95	13,61
Orientamento	0	7,8	6,58	13,31
Altro	1	8,13	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	10,31	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	8,5	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	8,26	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	8,62	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	8,28	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	8,86	8,41	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto accoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, le valuta e si adopera per una puntuale attuazione di corsi di formazione.

I temi per la formazione sono esplicitati nel piano di miglioramento:

- Potenziamento musicale
- Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica
- Aspetti normativi
- Pratiche didattiche innovative

Gli esperti per la formazione sono reclutati con criterio e attenzione, tenendo conto del rapporto qualità/prezzo.

Le iniziative di formazione potenziano le competenze dei docenti che le mettono a disposizione dell'istituto.

E' stato preparato un piano annuale di formazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non esiste puntuale monitoraggio di gradimento delle proposte formative né riflessione sulle loro ricadute nell'attività ordinaria della scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le competenze del personale segnalate nel curriculum vitae e utilizza le risorse umane valorizzandole attraverso l'assegnazione di incarichi anche in previsione della formazione interna del personale.

Il Comitato di Valutazione ha lavorato per predisporre indicatori relativi alla valorizzazione dei docenti a tempo indeterminato.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni docenti non si sentono adeguatamente valorizzati a causa della complessità del lavoro scolastico. Altri invece non mettono in gioco le loro competenze per insicurezza o reticenza.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BSIC8AC00B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,99	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,02	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,03	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,5	2,11	2,62
Altro	0	1,02	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,38	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,16	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,11	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,99	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,97	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,04	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,01	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,02	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	1	0,98	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,03	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,96	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,27	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,08	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,12	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	0,96	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,99	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,97	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,32	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,9	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	32,7	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	59,4	63,4	61,3
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	Presente	46,6	50,5	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	68	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	47,6	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	51,5	64,3	58,2
Orientamento	Presente	74,8	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	65	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88,3	88,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	42,7	35,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	30,1	32,4	30,8
Continuità'	Presente	90,3	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	92,2	94,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro.</p> <p>Le tematiche su cui operano tali gruppi vengono definite in sede collegiale e sono:</p> <p>BES ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ INTERCULTURA VALUTAZIONE TECNOLOGIE LABORATORI</p> <p>Ogni gruppo di lavoro viene coordinato da una figura strumentale/referente che dispone gli spazi, i materiali e gli orari per il confronto professionale tra colleghi, facendosi portavoce dei risultati raggiunti.</p> <p>Nella scuola, inoltre, sono istituzionalizzati gruppi di lavoro per classi parallele, aree, dipartimenti e sono presenti rari gruppi spontanei che si confrontano sulla didattica e la metodologia promuovendo lo scambio dei materiali.</p>	<p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici, anche se la varietà e la qualità di tali materiali è da incrementare.</p> <p>Tale condivisione non è uniforme in tutto l'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza, internamente o per reti di scuole, iniziative formative per il personale, attraverso l'elaborazione di un piano annuale della formazione. Le proposte formative rispondono ai bisogni formativi dei docenti esplicitati in organi collegiali competenti. Numerosi i docenti che si lasciano coinvolgere in iniziative di vario livello. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute e di quelle dichiarate nei curricula vitae. Nella scuola sono presenti numerosi e diversificati gruppi di lavoro. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1	2,4	4,2
	1-2 reti	31,4	24,4	30,4
	3-4 reti	30,4	35,9	34,1
	5-6 reti	16,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	20,6	17,9	13,6
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,3	67,7	67
	Capofila per una rete	19,8	23,8	21,6
	Capofila per più reti	9,9	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	42,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	24,8	22,8	17,9
	Media apertura	16,8	20,2	20,6
	Alta apertura	15,8	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC8AC00B		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BSIC8AC00B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	83,5	80,1	75,2
Regione	1	21,4	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	28,2	26,8	20,8
Unione Europea	0	2,9	9,1	10
Contributi da privati	0	6,8	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	4	62,1	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BSIC8AC00B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	36,9	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	30,1	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	82,5	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	2,9	9,6	15,2
Altro	0	35,9	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BSIC8AC00B - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	21,4	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	18,4	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	67	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,3	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	22,3	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,8	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	38,8	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	27,2	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	21,4	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	23,3	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	25,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,8	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,8	5,7	3,8
Altro	0	28,2	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,8	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,7	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,5	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BSIC8AC00B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	46,6	55,8	43,5
Universita'	Presente	67	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	1,9	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	16,5	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,2	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	39,8	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	62,1	65,8	65
Autonomie locali	Presente	59,2	69,5	61,5
ASL	Presente	45,6	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	15,5	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BSIC8AC00B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	65	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BSIC8AC00B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	24,8	19,02	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto fa parte di due reti, una regionale (Scuole che promuovono salute) e una territoriale (Rete Garda-Vallesabbia). La scuola collabora inoltre con: le biblioteche civiche; la fondazione Servizi Integrati Gardesani e Parco Alto Garda; la Fondazione del Vittoriale; l'agenzia AIESEC di Brescia. Le finalita' di tali collaborazioni sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione della salute (progetto "Scuole e stili di vita" in collaborazione con l'Associazione Diabetici della provincia di Brescia); • promozione dello sport (benessere in acqua, scacchi, yoga, vela, scherma, atletica, canottaggio, minibasket) in collaborazione con istituzioni e societa' sportive; • promozione della solidarieta' (iniziative in collaborazione con associazioni ed enti); • realizzazione di progetti di educazione stradale, ambientale, musicale, teatrale, alla cittadinanza (Consiglio Comunale dei Ragazzi), promozione della lettura e prevenzione della dispersione scolastica; <p>L'Istituto è interlocutore con l' AIB (Associazione industriali bresciani) per i rapporti con il mondo del lavoro. Collabora inoltre con asili nido, scuole dell'infanzia e primarie presenti sul territorio per il passaggio d'informazioni relative agli alunni. Dagli istituti secondari di secondo e dalle università provengono studenti per stages e tirocini. La collaborazione con tutti i soggetti esterni ha ricadute significative sull'offerta formativa dell'Istituto.</p>	<p>Buona parte delle attività collaborative non è pienamente sfruttata dai docenti coinvolti, occupati spesso dalla prosecuzione delle attività di classe.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	25,8	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	37,1	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	31,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,6	4,8	12,7
Situazione della scuola: BSIC8AC00B %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:BSIC8AC00B - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: BSIC8AC00B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0	2,66	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,8	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	86,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	3,9	12,1	16,9
Situazione della scuola: BSIC8AC00B %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto coinvolge i genitori in misura rilevante. In particolare le famiglie sono partecipative nella definizione dell'offerta formativa attraverso assemblee e organi collegiali e nella realizzazione di interventi formativi e di momenti di aggregazione.</p> <p>Il registro elettronico e la posta elettronica hanno favorito la comunicazione con famiglie e stakeholders.</p> <p>Sul sito della scuola sono puntualmente documentati le attività didattiche e i progetti educativi.</p>	<p>Bassa è la percentuale di genitori votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto.</p> <p>Il livello di partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è scarso.</p> <p>Gli incontri a tema condotti da esperti relativi a problematiche emergenti, rivolti a genitori, insegnanti, educatori non vedono una partecipazione consistente.</p> <p>Nel corrente anno scolastico è stato proposto a tutte le famiglie un questionario di gradimento cui ha risposto solo il 10% dell'utenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo alle proposte del territorio e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola dialoga con i genitori e raccoglie i loro suggerimenti. Le famiglie non sempre partecipano in modo attivo alla vita della scuola ma contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare le competenze di base degli alunni per favorire il successo scolastico.	Aumentare dell'1,5% il tasso di ammissione alla classe successiva per la scuola secondaria di I grado avvicinandolo alla media provinciale.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Costruire una modalità di lavoro uniforme per classi parallele rispettosa dei traguardi comuni stabiliti nel curricolo d'Istituto.	Ridurre del 3% la variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica.
✓	Competenze chiave europee	Elaborare strategie comuni in verticale per l'acquisizione delle competenze chiave e per la loro valutazione	Esprimere nel registro almeno 2 volte all'anno da parte del 50% dei docenti una valutazione delle competenze di cittadinanza con la rubrica d'Ist.
✓	Risultati a distanza	Proseguire ogni anno la rilevazione dei risultati degli studenti in uscita nella classe 1 ^a secondaria di II grado.	Ridurre di 1,5% il tasso di non ammessi alla classe seconda della scuola superiore tra quelli che hanno seguito il consiglio orientativo.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)




Il valutare per competenze chiave ogni attività (curricolare, extracurricolare e progettuale) consente di migliorare gli esiti del processo formativo e di rendere gli studenti più consapevoli delle loro capacità, maggiormente autonomi e responsabili, anche nel corso di studi successivo.

Il lavoro di verifiche programmate collegialmente e per classi parallele nella scuola primaria deve essere proseguito e incrementato al fine di uniformare i risultati delle singole classi all'interno dell'Istituto, indipendentemente dal modello orario prescelto.

Occorre curare, nei momenti di continuità, il passaggio di informazioni sui traguardi di competenza e sugli obiettivi curricolari raggiunti e richiesti per ordine di scuola.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare le attività disciplinari, laboratoriali e progettuati utilizzando modelli comuni per almeno l'80% dei docenti.

		<p>Programmare 4 riunioni all'anno per aree e prevedere 1 referente per l'area linguistica e matematica per coordinare e monitorare il lavoro svolto.</p> <p>Realizzare in tutte le classi prove comuni di italiano e matematica da somministrare e tabulare 3 volte all'anno per raggiungere esiti più uniformi.</p> <p>Individuare con la somministrazione di prove MT e test AC- MT situazioni di svantaggio nelle classi 2^a primaria e 1^a secondaria.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Applicare metodologie innovative in classe attraverso la realizzazione di 1 compito di realtà dalla 4^a primaria per il 50% delle discipline.</p> <p>Realizzare dalla 4^a primaria un'attività interdisciplinare con metodologie innovative che si concluda con un lavoro di sintesi digitale.</p> <p>Potenziare attraverso le dotazioni dei fondi FESR la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e le competenze chiave.</p> <p>Documentare, condividere e diffondere nel sito web almeno 5 buone pratiche educative e didattiche.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Destinare almeno 30 ore per la primaria e 25 ore per la secondaria per un progetto di consulenza sui problemi di apprendimento.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Curare la comunicazione sui traguardi di competenza raggiunti nei 3 ordini di scuola con 2 riunioni (giugno-ottobre) per il passaggio di informazioni</p> <p>Monitorare ogni anno i risultati al termine del primo anno di scuola secondaria di II grado.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Realizzare 2 attività di formazione, una sulla didattica per competenze e l'altra sui BES, cui partecipi complessivamente il 40% del personale</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati rispettano le priorità individuate e le criticità evidenziate. In particolare l'acquisire una didattica per competenze, uno spirito collaborativo e una flessibilità organizzativa contribuisce a migliorare gli esiti interni. Ogni intervento procedurale è inoltre finalizzato alla riuscita del percorso in continuità interna e con la scuola secondaria di secondo grado. Alcuni obiettivi di processo sono stati leggermente modificati ed integrati alla luce delle azioni di miglioramento già intraprese. Mirano a favorire in generale il miglioramento del clima scolastico e nello studente il rinforzo delle sue abilità sociali da una parte e dall'altra ad innalzare i suoi esiti scolastici.